

Quando il generale giungeva il 10 luglio nella sua città, la situazione aveva continuato il suo sviluppo: bande di cavalleria si erano viste il 16 giugno a foraggiare nel Ferrarese, il cardinale Grimani aveva, in una lettera da Fondi del 29 giugno, offerto a nome dell'imperatore che questi era pronto a ritirare la cavalleria dal Ferrarese, purchè gli si cedesse Comacchio e si desse garanzia di non attaccarlo: questa proposta ripetè il marchese Priè il 4 luglio al Casoni, ma, come ho detto, fu nettamente rifiutata, esigendosi lo sgombro di Comacchio.

Alla mellifluità del cardinale Grimani fa curioso riscontro la insolenza del manifesto imperiale del 26 giugno, che veniva comunicato con lettera del 27 ai Cardinali, in cui si respingeva vivacemente la minaccia di scomunica. La polemica continuò, perchè il papa ribadì la minaccia, il 16 luglio, di trattarlo come un figlio ribelle con le scomuniche e anche con le armi, affermando di nulla temere «anche se venissero degli eserciti contro di noi». ¹ In realtà il papa poco incoraggiato dalle risposte ricevute dai varii sovrani, non osò arrivare alla scomunica che poteva implicare nel conflitto e danneggiare anche la sua autorità spirituale. A pace avvenuta, quando il papa fece sapere all'imperatore che dovea chieder l'assoluzione delle censure in cui era incorso, gli fu risposto insolentemente che non si ammetteva affatto la validità di queste censure. I Cardinali alla lor volta risposero alla lettera imperiale offrendo un accomodamento. ² Ma erano schermaglie senza scopo, perchè a Roma in quel momento si pensava sul serio ad armarsi, e la lettera servì solo di pretesto agli Austriaci all'Aja per dire che il papa, armendo e attaccando Comacchio, aveva rotto la *tacita* tregua che la lettera presupponeva, per cui il marchese di Prié inviato per trattare si era arrestato a Milano.

Ma più interessanti erano le misure di guerra: fin dal 2 giugno il papa avea chiesto con breve ai Cantoni Cattolici svizzeri di poter levare 3000 uomini: ³ si era intimato ai sudditi che ser-

¹ LAMBERTY: *Mémoires* cit., V, 87. GHISELLI, LXXI e LXXII.

² LAMBERTY, *op. cit.*, V, 89.

³ LAMBERTY, *op. cit.*, V, 90.